

Rivolte ai paesi sviluppati dell'occidente

Proposte di cooperazione per lo sfruttamento del petrolio dell'URSS

Dichiarazioni del ministro sovietico Sciascin - Trattative in corso per l'acquisto di attrezzature moderne e impianti completi - L'URSS al primo posto nella produzione mondiale

Un Portogallo pacifico e democratico

L'esposizione di Vitor Alves, vice primo ministro del governo provvisorio, in una conferenza stampa a Roma

Un Portogallo aperto al mondo su un piano di parità e di pacifica collaborazione con tutti, un Portogallo democratico e progressista che intende camminare spedito per liberarsi di ogni retaggio del passato regime: questi gli obiettivi di fondo del Movimento delle forze armate che il vice primo ministro portoghese Vitor Alves, uno degli uomini di primo piano di questo movimento, ha illustrato ieri sera al termine della sua visita ufficiale in Italia (egli capeggiava una delegazione di esperti e tecnici dell'economia e dell'industria portoghese che sta compiendo un viaggio di ricognizione e di studio nei paesi del MEC) nel corso di un'affollatissima conferenza stampa all'Ambasciata del Portogallo a Roma.

Rispondendo con franchezza alle domande postegli dai giornalisti Vitor Alves, ha confermato che le elezioni per la Costituente si terranno come previsto il 31 marzo prossimo e che questa assemblea dovrebbe espletare nel giro di sei mesi i suoi compiti per permettere di convocare nuovamente gli elettori a settembre del 1975 per scegliere il Parlamento e il nuovo presidente della Repubblica. La sconfitta del complotto reazionario del 28 settembre, secondo Alves, ha reso più chiara la situazione politica del Portogallo imprimendo al Movimento delle forze armate la dinamica, che gli era venuta meno « frenata com'era da un diverso modo di interpretare il vero processo di democratizzazione » (secondo Alves Spínola era un uomo « la cui generazione ha subito più della nostra, quella dei più giovani del Movimento, il tris retaggio del passato anche se onestamente e conseguentemente ripudiato ») e dando la possibilità al governo provvisorio di adottare alcune delle misure concrete che sono parte integrante del programma del Movimento delle forze armate. Il programma, egli ha ribadito, di un movimento che pur non volendosi identificare con i partiti vuole essere democratico e progressista.

Sul piano internazionale il Portogallo — ha detto Alves — vuole mantenere buoni rapporti con tutti e vede nella possibilità di allacciare relazioni politiche ed economiche « con quella parte del mondo che fino a ieri ci era preclusa » (paesi dell'est, mondo arabo e africano) nonché in una più stretta collaborazione con il NIEC e i paesi membri della Comunità, una delle vie per uscire più rapidamente « dal sottosviluppo economico del nostro paese ». Alves ha anche chiarito a chi gli chiedeva se rispondesse a verità la notizia secondo cui la riunione del gruppo di pianificazione nucleare della NATO, prevista a Roma per questo mese, era stata rinviata per evitare la presenza di rappresentanti di un governo (quello portoghese) del quale fanno parte i comunisti, « che ciò che risulta « Comunque — ha aggiunto — noi non siamo interessati a questo gruppo di pianificazione nucleare, poiché noi siamo per la pace ».

BERLINO

Visita ufficiale di Tito nella RDT

BERLINO, 12 (f. p.) Il presidente jugoslavo Tito è giunto oggi a Berlino per una visita ufficiale di tre giorni durante i quali avrà incontri e colloqui con i massimi dirigenti della Repubblica democratica tedesca. Ad accoglierlo all'aeroporto, c'erano il segretario della SED Erich Honecker, il presidente del Consiglio di Stato della RDT Willy Stoph, il capo diplomatico.

E' questa la seconda volta che il presidente jugoslavo visita la Repubblica democratica tedesca dopo la normalizzazione delle relazioni intervenuta il 10 ottobre 1973, cioè a quasi dieci anni dalla cessazione dei rapporti dovuta alle difficoltà sorte nel 1948 in seguito alle vicende del Cominform. Da allora i rapporti tra i due paesi sono continuamente migliorati ed oggi la visita ufficiale di Tito conferma che essi sono importanti, come afferma il quotidiano della SED Neues Deutschland ad un'ambasciatore dalle solide basi.

Il problema delle relazioni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Una concreta offerta al paesi capitalisti sviluppati a collaborare con l'URSS nello sfruttamento delle sue risorse di petrolio è stata fatta dal ministro sovietico dell'industria petrolifera, Valentin Sciascin. La cooperazione verrebbe pagata dai sovietici con la cessione di una parte dell'accresciuta produzione.

Occasione per la proposta è stato un colloquio con il senatore americano Walter Mondale. Secondo quanto riferisce la «Tass», Sciascin ha dichiarato che in Unione Sovietica esistono giacimenti di gas e sistemi tradizionali di sfruttamento non permettono che di estrarre il dieciquindici per cento del petrolio. Una tecnologia completamente nuova consentirebbe invece di portare alla superficie fino ad oltre il cinquanta per cento del greggio esistente nel giacimento.

Un invito a partecipare con la loro tecnologia alla valorizzazione di tali giacimenti è già stato rivolto agli americani. Ma il ministro sovietico ha dichiarato che « le compagnie petrolifere di qualsiasi paese possono prendere parte alla realizzazione di questi progetti ». Interesse per la proposta sovietica hanno già mostrato le aziende americane «Union of California» e «Standard Oil of Indiana».

A parte questi progetti di cooperazione, trattative sono in corso con l'«Aramco» e con altre compagnie per l'acquisto da parte sovietica di impianti per lo sfruttamento del petrolio sotto i fondali marini e di impianti completi per diverse raffinerie di petrolio. « Se si concede all'URSS la concessione della nazione più favorita — ha detto Sciascin — le possibilità di commercio aumenteranno bruscamente ». La concessione della concessione dipende dalla approvazione da parte del Congresso americano del progetto di legge di riforma del commercio estero.

Nel suo colloquio con il senatore Mondale, il ministro ha confermato che l'URSS ha ormai superato gli Stati Uniti nella produzione di petrolio, divenendo così il primo paese produttore del mondo. Statische di fonte occidentale diffuse un mese fa dicevano che nel primo semestre del 1974 la produzione sovietica era salita a nove milioni e diecimila barili al giorno rispetto ai nove milioni di barili negli Stati Uniti. Con un tale ritmo giornaliero, la produzione globale sovietica dell'anno in corso, calcolavano le stesse fonti, di 450 milioni di tonnellate.

Nel 1975, ha dichiarato Sciascin al senatore americano, la produzione sovietica salirà a circa 490 milioni di tonnellate. In tal modo « l'Unione Sovietica è in grado di coprire completamente i suoi bisogni ».

La crisi energetica, ha aggiunto il ministro, non tocca l'Unione Sovietica la quale possiede importanti risorse. La pianificazione dell'economia, d'altra parte, è assicurata da stabilità e prezzi fissi per il petrolio e i suoi derivati all'interno del paese.

Romolo Caccavale

Arrestato presunto agente della RDT in Germania federale

BERLINO, 12. Walter Boehme dirigente della Confederazione dei sindacati della Germania federale (D.G.B.), è stato arrestato stamani a Bonn insieme con sua moglie Irmgard. Lo ha annunciato il portavoce del governo federale Klaus Böhling, sotto l'accusa di spionaggio a favore della R.D.T.

Dal 1971 Boehme era incaricato delle relazioni tra il governo ed i sindacati.

bilaterali e la situazione internazionale saranno al centro dei colloqui e degli incontri di questi giorni che non mancheranno di affrontare anche le questioni legate all'«intercambio» economico e commerciale che si è sviluppato durante questi anni in fasi alterne e vede la Jugoslavia deficitaria nel confronto con la RDT per quasi 120 milioni di marchi. Va inoltre rilevato, anche sulla base dell'impegno preso durante la fase preparatoria della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che sia la RDT che la Jugoslavia sono interessate a che la conferenza sancisca una volta per tutte l'inviolabilità delle frontiere scelse dall'ultimo conflitto mondiale.

L'interesse di Berlino e Belgrado a questa questione è noto perché la Jugoslavia intende risolvere completamente i problemi in discussione con il governo italiano sulla zona B e la RDT sancire il carattere definitivo della divisione della vecchia Germania in due Stati sovrani.

Algeria e USA riprendono i rapporti diplomatici

ALGERI, 12. I governi algerino e statunitense hanno deciso di ripristinare i rapporti diplomatici a partire dal 12 novembre 1974. Lo ha reso noto oggi pomeriggio il ministro degli esteri algerino. Le relazioni diplomatiche tra i due paesi erano state interrotte nel corso della guerra arabo-israeliana del sei giorni.

Fino a questo momento sono stati raccolti — ha aggiunto Averoff — numerosi importanti indizi di questo collegamento

Lo ha confermato il ministro Averoff ad una delegazione parlamentare

Esistevano legami fra colonnelli greci e gruppi fascisti italiani

Le prove che saranno raccolte verranno messe a disposizione delle autorità italiane

I fascisti italiani hanno avuto nel sette anni di dittatura dei colonnelli legami stretti con le organizzazioni fasciste e con i servizi del regime ellenico. Questo è quanto ha dichiarato il ministro della difesa Averoff ad una delegazione di parlamentari italiani recatisi in visita alla Grecia. Lo hanno riferito gli stessi deputati nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del gruppo comunista della Camera per illustrare il contenuto delle numerosissime conversazioni avvenute ad Atene e le impressioni sulla situazione ellenica a pochi mesi dall'abbattimento del regime dei colonnelli e alla vigilia delle prime elezioni dopo dieci anni.

Questa volontà di far luce completa sui collegamenti internazionali dei movimenti fascisti riflette, almeno ci pare sia questa l'impressione unanime riportata dalla delegazione parlamentare italiana, l'unità e lo impegno antifascisti che caratterizzano l'orientamento di tutti i partiti politici, eccezion fatta per il raggruppamento di estrema destra Unione Nazionale democratica, guidato dal monarchico Garafalias. L'antifascismo, profondamente radicato nelle masse popolari greche duramente colpite da sette anni di dittatura fascista, è anche nella campagna elettorale in

corso in vista della consultazione di domenica prossima, la costante unificante di tutti i partiti e movimenti impegnati nel consolidamento del regime democratico in Grecia.

E' stato altresì il tema maggiormente sottolineato da tutti gli uomini politici greci, dal presidente Karamanlis, ai ministri della difesa Averoff, degli esteri (uscendo) Mavros, delle finanze Pesmazoglu, ai massimi dirigenti dei partiti, nelle conversazioni che questi hanno sostenuto con la delegazione parlamentare italiana, rappresentativa delle forze dell'arco antifascista.

La delegazione, recatisi ad Atene dal 14 al 17 ottobre, su iniziativa del Comitato italiano per la libertà della Grecia e del Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, era

composta dai vice presidenti del Senato, Tullio Carettoni e Albertini, il sen. Calamandrei (PCI) e Di Vito (DC), gli on. Forri (PSDI), Fracanzani (DC), Malagugini (PCI), Savoldi (PSI), il sen. (senza parti) (PRI), Alfredo Castiglia del Comitato per la Grecia e Avellino e Giovannoni per il Forum. Si è trattato della prima delegazione di uomini politici italiani recatisi in Grecia dopo l'abbattimento della dittatura fascista.

Da parte ellenica è sottolineato — hanno riferito i componenti della delegazione nella conferenza di ieri — l'importanza e il grande significato politico della presenza ad Atene dei parlamentari italiani, rappresentanti di quell'arco di forze politiche, che hanno dato grande appoggio alla lotta del popolo greco contro la dittatura fascista.

Il portavoce della giunta ha fatto seguire al suo annuncio volgari attacchi contro la Unione Sovietica e Cuba, per avere i due governi ignorato la provocatoria « sfida » del generale cileno.

Un annuncio della giunta

Imminente in Cile il rilascio di detenuti politici?

BUENOS AIRES, 12.

La giunta fascista cilena ha annunciato, per bocca del ministro degli interni, generale Benavides, la « prossima liberazione » di un centinaio di detenuti politici membri di partiti di sinistra. Altri cento detenuti dovrebbero essere rilasciati entro la fine dell'anno. La condizione per il rilascio è che tutti lascino il paese.

Benavides, che ha dato il suo annuncio alla radio e alla televisione, ha sostenuto che, dopo questi rilasci, « non vi saranno praticamente più detenuti politici in Cile ».

Il gesto della giunta cilena, che riflette il senso di più acuto isolamento suscitato dalla recente condanna, a grande maggioranza, alla Assemblea dell'ONU, è lungi dal

disparare l'allarme espresso dalla Assemblea stessa, dal momento che, come è ben noto, i patrioti cileni incaricati sono diverse migliaia.

Nell'elenco dei primi cento di cui alle dichiarazioni di Benavides figurano alcuni giornalisti, ma nessuna personalità di primo piano. Fonti ufficiali hanno parlato di « una ventina di casi considerati particolarmente gravi », che saranno esclusi dal provvedimento. In questo gruppo si troverebbero, a quanto è dato capire, Laura Allende, Corvalán, Almeida e altri.

Il portavoce della giunta ha fatto seguire al suo annuncio volgari attacchi contro la Unione Sovietica e Cuba, per avere i due governi ignorato la provocatoria « sfida » del generale cileno.

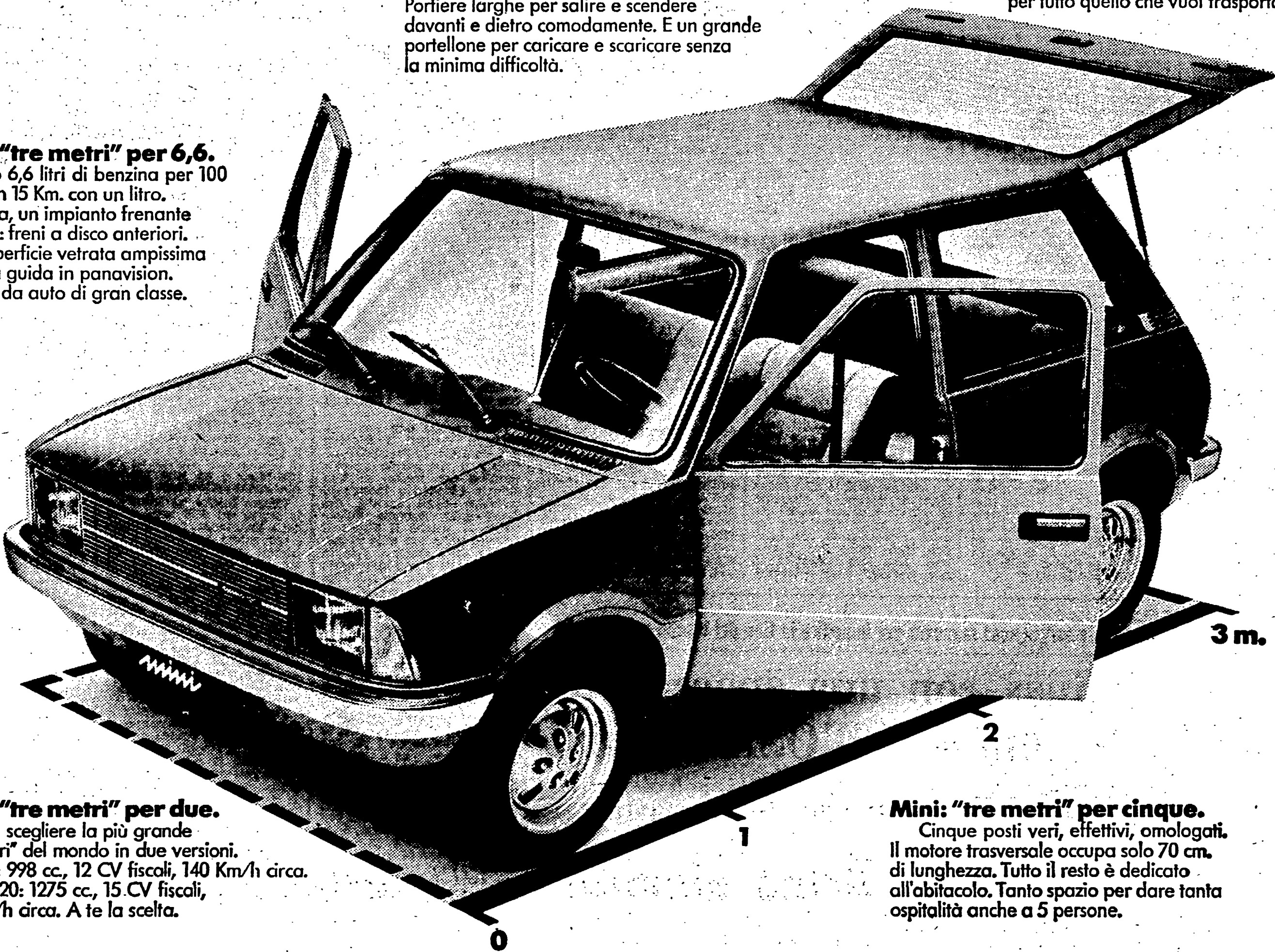
la più grande "tre metri" del mondo

ATA-Univis

Mini: "tre metri" per mille. Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.

Mini: "tre metri" per tre. Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.

Mini: "tre metri" per 6,6. Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.



Mini: "tre metri" per due. Puoi scegliere la più grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.

Mini: "tre metri" per cinque. Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.

mini

INNOCENTI auto speciali per gente speciale